

ANNO IX.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

Bollettino

N. 29

Luglio-Ottobre 1907

MESTRE

STAB. TIPO-LIT. E. ZABEO CONDOTTO DA A. CESTARI

1907

Il Banchetto Sociale

di Giovedì 18 Luglio

Anche questa volta il tradizionale banchetto annuale dell'Associazione venne tenuto sulla riva del mare in quel medesimo Ristorante della Spiaggia dove avevano avuto luogo i banchetti dei tre anni precedenti.

Soltanto che mai si era avuto una così grande affluenza di banchettanti come quest'anno, e mai in numero così maggiore del previsto. Mentre non se ne erano prenotati che 40 e non si aveva preparato che per 45, in previsione dei soliti ritardatari, viceversa poi si è giunti, invitati compresi, al bel numero di 60.

Là qual cosa, se ha fatto piacere a tutti quanti, ha prodotto per altro un inevitabile e deplorato rallentamento nel servizio.

Ecco l'elenco alfabetico degli intervenuti:

Badia, Barbon, Billeter, Bombardella B., Bombardella G., Bon, Brocchi, Brugnolo, Caobelli, Caroncini L., Castelnuovo, Clerle, Colpi, Corinaldi, Cuchetti, Dall'Asta, D'Alvise P., D'Este, Galanti, Garbin, Giacomelli V., Giacomini, Giomo, Giudica, Greggio, Lanzoni, Lebreton, Marchiori, Martello L., Massimo, Menegozzi, Moschini, Musu Boy, Nardini, Pelà, Perinello, Piazza V., Piloni, Pizzolotto, Prearo, Rapisarda, Rietti, Rigobon, Scarpellon, Secretant Gil., Sicher, Suppiej B., Suppiej G., Tian, Toso G., Trevisanato, Vedovati, Vettori, Zannini, Zen, Zezi.

Bergamo Edoardo, che aveva aderito al banchetto, non potè intervenirvi perchè assente da Venezia. E dovette astenersene per recente lutto domestico anche il consocio Jesurum il quale, scusandosi con una nobilissima lettera, versò L. 20 al Fondo di Soccorso degli Studenti bisognosi della Scuola.

Dobbiamo infine aggiungere i cortesi rappresentanti della stampa cittadina e il signor Oscar *Mantovani* di Udine delegato della consorella « *Fratres ex Advenis*, di Torino. Fra i parecchi che avevano scusato la loro assenza, oltre al Bergamo e all' *Jesurum* già ricordati, rammentiamo il *Becher*, il *Chiap*, il *Di San Lazzaro*, il cav. Giuseppe *Toscani* il devoto antico nostro tesoriere, e il prof. Tito *Martini*, il nestore degli insegnanti della Scuola, che aveva già aderito al banchetto ma che ci era stato strappato da un consimile convegno, non però periodico come il nostro, di altri suoi antichi studenti festeggianti in quel medesimo giorno un loro caro venticinquennio comune.

Naturalmente la maggior parte degli intervenuti era di Venezia. Non mancavano però parecchi venuti espressamente dal di fuori per assistere al banchetto come *Colpi* (da Mestre), *D'Alvise* (da Padova), *Garbin* (da Vicenza), *Giacomello* (da Roma), *Marchiori* (da Lendinara), *Moschini* vestito da ufficiale di complemento in attività di servizio (da Padova), *Nardini* (da Novanta di Piave), *Piazza* (da Rovigo), *Prearo* (da Pontecchio di Rovigo), *Rapisarda* (da Sondrio), *Vettori* (dalla Val d'Aosta).

Nelle tavole disposte a ferro di cavallo sulla terrazza di fronte all'ampia e placida distesa del mare, il Presidente aveva alla destra il prof. *Castelnuovo*, nella sua qualità di direttore della Scuola, e alla sinistra il comm. *Suppiej*, membro del Consiglio direttivo della medesima. Tutti gli altri convitati sedevano attorno nell'ordine che essi medesimi si erano scelti a seconda delle amicizie, dei ricordi, dei gusti, delle provenienze, e finalmente a seconda dei pochi posti che era stato possibile di improvvisare per gli ultimi arrivati.

Nel menù quest'anno il Presidente, per far qualcosa di nuovo, aveva fatto ripetere, con qualche leggera variante, quello di un banchetto di una associazione consorella di Parigi.

Eccolo:

Potage Crécy; Loup de mer; Sauce Genevoise; Pouillard aux Champignons; Contrefilet Béarnaise; Pommes Chateau; Haricots verts - Croutes; Fromages - Glace Cafoscari; Patisserie - Fruits; Cafè - Cognac; Vins - Verona, Spumante Cora.

Il consocio e consigliere benemerito dr. prof. *Vedovati* aveva voluto aggiungere generosamente una dozzina di bottiglie del suo squisito *Vin Santo*, mentre il consocio *Zen* aveva regalato del proprio, con pensiero squisitamente cortese, due bottiglie di eccellente liquore.

All'infuori della lentezza lamentata più sopra, il pranzo procedette benissimo, fra la scoppettante festività e l'inesauribile chiacchierio dei commensali che non si stancavano dal ricordare i ricordi degli anni passati in comune a Cafoscari.

Allo spumante si alzò il Presidente, non per fare un brindisi, ma per rivolgere un ringraziamento ai convitati, soprattutto a quelli che erano venuti dal di fuori, e per inneggiare al prof. *Castelnuovo* che aveva voluto dare un'altra prova del suo fedele attaccamento all'Associazione onorando il banchetto del suo personale intervento. E parole di grazie ebbe pure per il comm. *Suppiej* rappresentante il Consiglio direttivo della Scuola e per le consorelle di Genova, Havre, Lilla, Lione, Marsiglia, Montpellier, Roma, Parigi (Hautes Etudes e Union des Association des Anciens des Eléns des Ecoles sup. de comm. de la France) che si erano scusate di non potersi far rappresentare e infine per l'associazione consorella di Torino che aveva accolto il nostro invito in persona di un suo rappresentante al quale il Presidente rivolse un particolare saluto.

Cedendo, benché riluttante, alle rispettose ma insistenti preghiere di tutti, si alzò quindi a parlare il prof. *Castelnuovo* il quale pronunciò, improvvisandolo, uno dei suoi brindisi arguti e bonari nei quali non sai

se ammirare di più l'eleganza della forma, o la bontà della sostanza, ma che interessano, commuovono, esaltano fino all'entusiasmo.

Ed entusiastici davvero furono gli applausi con cui le brevi indovinate parole furono unanimemente coronate.

Dopo di che ripresero più vivaci le conversazioni che erano state interrotte.

Il pranzo, cominciato alle 7 1/2, durò fino alle 10. Alle 10 1/2 ci incamminavamo tutti alla spicciolata verso Venezia non senza esserci scambiati interminabili saluti ed esserci dati l'arrivederci per l'anno venturo.



ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO



Adunanza di mercoledì 17 luglio 1907

(ore 20 e 1/2 a Cà Foscari)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Chiap*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Sich. r.*, *Vedorati* consiglieri, *Pizzolotto* e *Scarpellon* revisori; assente, giustificato, *Bergamo*.

Comunicazioni del Presidente — Il numero dei soci che all'ultima seduta (22/5) era di 703, è salito a 728, con un aumento di 25 di cui 23 ordinari, quasi tutti licenziandi di quest'anno (*Ancarami*, *Bajocchi*, *Baldi*,

Binazzi, *Bizzarini*, *Borgioli*, *Boveri*, *Carriere*, *Cohen*, *Cosulich*, *Della Bruna*, *Di San Giuliano*, *Di San Lazzaro V.*, *Moratti*, *Mori*, *Musu Boy*, *Oliva A.*, *Pelagalli*, *Piazza G.*, *Rangozzi*, *Sacerdoti*, *Servili*, *Valentini*), e 2 perpetui (*Marini A.* e *Manzini*). Inoltre un vecchio e carissimo socio ordinario (il cav. dr. *Valentino Giacomelli* della Corte dei Conti) si è fatto socio perpetuo. Di guisa che ora siamo 648 soci ordinari e 80 perpetui. L'annuncio dei nuovi soci perpetui viene salutato con applausi. E parimenti applaudita è la comunicazione che hanno aderito all'Associazione tutti quanti senza eccezione i licenziandi di quest'anno delle sezioni commerciale, consolare, e magistrali di economia, diritto e di lingua, e oltre i 2/3 dei licenziandi della sezione magistrale di ragioneria,

Gli affari trattati dall'ultima seduta furono oltre un migliaio.

Dello scambio internazionale dei ragazzi ci siamo dovuti occupare a lungo in seguito all'offerta fattaci da uno dei nostri e alle molte corrispondenze scambiate in proposito colla signa *Laura Garsin* di Milano e col signor *Toni Mathieu* di Parigi.

Abbiamo avuto trattative per collocamento di soci e per raccomandarli a scopo di trasferta o di avanzamento o per favorire i loro affari.

Del VI Congresso geografico tenutosi testè a Venezia si sono molto avvantaggiate l'Associazione e la Scuola a motivo delle numerose opere che vennero regalate a questa e ai licenziandi di quest'anno i quali appunto per ciò hanno sentito forse il bisogno, più e meglio dei loro colleghi degli anni precedenti, di entrare nell'Associazione.

De Bello L. ha proposto che si faccia una tessera più elegante e soprattutto più tascabile. Il Presidente studierà e avanza a suo tempo un formale progetto.

Il Presidente, dopo di aver assistito alla lettura della relazione *Luzzatti* sul concorso *Reyer*, non ha es-

tato ad assumersi la responsabilità di disporne la pubblicazione integrale nel Bollettino testé uscito.

Il Consiglio accorda unanime la chiesta sanitaria.

Beltrame e Tagliacozzo ci hanno mandato notizie in tedesco, il primo da Amburgo, il secondo da Berlino.

Il Presidente ha partecipato ufficialmente alla commemorazione di Garibaldi insieme al Vice-presidente, al Tesoriere e ad altriconosci pei quali ottenne i biglietti necessari per assistere alla conferenza del consocio Fradeletto.

Abbiamo declinato ringraziando gli inviti delle consorelle di Havre (per il punch d'onore del 20 luglio) e di Bordeaux (per le feste in occasione del 25.º anniversario dalla fondazione, 27-28-29 luglio).

Del Congresso internazionale delle Associazioni consorelle tenutosi a Marsiglia l'anno scorso il bollettino di quella Associazione ha pubblicato soltanto ora un'ampio resoconto il quale però è molto lusinghiero per noi.

Sitta propone di ridurre la quota sociale da 6 a 3 lire La questione essendo già stata ripetutamente risolta nel senso di mantenere la quota attuale, la proposta non viene presa, per ora, in considerazione.

Un'ultima comunicazione resta da farsi e su di essa il Presidente richiama in modo particolare l'attenzione del Consiglio dando lettura d'una lettera firmata da Tian e da altri 20 consoci residenti a Venezia con cui si domanda l'appoggio dell'Associazione ad una istituenda Scuola media di commercio.

Luzzatti ripete le ragioni addotte altre volte sull'inutilità di questa Scuola. Crede che invece di creare un nuovo organismo sarebbe più conveniente rinforzare la vera e naturale scuola media di commercio che già esiste, cioè la sezione di Commercio-ragioneria degli Istituti tecnici, la quale dovrebbe venire integrata con altre cattedre. Non qui a Venezia soltanto ma dappertutto dove fu fondata crede la scuola secondaria di com-

mercio una superfetazione. Non può dare molta importanza ai comunicati dei giornali i quali citano solo gli aderenti ma non citano chi contraria l'idea ad es. Luigi Luzzatti il quale ha dichiarato espressamente l'inutilità di tali scuole. Così la pensano altri illustri professori di questa stessa Scuola sup. di comm. Siccome certo si domanderà il concorso degli enti pubblici, deplora che il poco denaro disponibile venga sminuzzato fra istituti che ritiene inutili. Non crede perciò che il nostro Consiglio debba dare il proprio appoggio all'istituzione della Scuola media di commercio.

Chiap crede che l'Istituto tecnico, dipendendo dal Ministero dell'Istruzione, risponda poco ai suoi fini e che da esso escano professionisti non commercianti. Comprende come, modificando l'Istituto tecnico, sarebbe inutile la Scuola media, ma dato l'ordinamento attuale la ritiene opportuna, non tanto come preparazione agli Istituti superiori, quanto come fine a sè stessa. Non ritiene però prudente dar un voto senza prima conoscere a fondo la questione, i programmi e l'indole specifica di tale Scuola.

Scarpellon si meraviglia che queste isolate opposizioni sorgano solo qui a Venezia anche nel campo scolastico. Nota che fra i professori degli Istituti Tecnici vi sono molti entusiasti. Crede fermamente che malgrado tutte le opposizioni la Scuola sorgerà lo stesso, e molto presto.

Orsoni, convinto dell'inutilità della Scuola media, osserva che il semplice sorgere di un organismo non significa che risponda ad un bisogno vivamente sentito. Non crede che l'Associazione debba aderire.

Il Presidente, riassumendo, dice che sono in campo tre proposte:

1. di Scarpellon, che è di appoggiare incondizionatamente l'impianto d'una Scuola media di commercio a Venezia.
2. di Chiap, che è di studiare se convenga appoggiarla;
3. di Luzzatti, che è di disinteressarsene.

Caobelli sostiene con *Scarpellon* che, essendo il pro-muovere gli studi sociali uno degli scopi determinati dallo Statuto, l'Associazione non può disinteressarsi della proposta.

Dall'Asta domanda in che limiti deve essere dato l'appoggio, se morale o materiale.

Il *Presidente* mette ai voti la parte generale della proposta *Scarpellon* nel senso dell'appoggio dell'Associazione alla fondazione di una Scuola media di Commercio.

La proposta è approvata a maggioranza avendo votato contro *Luzzatti* e *Orsoni*.

Chiap fa osservare come questa votazione rivesta un significato relativo. L'adesione deve essere più sicura e perciò rivendica il diritto al Consiglio di dare il suo appoggio con piena conoscenza di causâ.

Scarpellon crede il Consiglio abbastanza informato dalle notizie lette nei giornali in questi giorni.

Luzzatti ed *Orsoni* contestano quest'asserzione e non credono che le brevi notizie sul lavoro di propaganda del Comitato promotore sian sufficienti per un voto cosciente. Il nostro Consiglio non ha l'abitudine di votare ciecamente e quasi di sorpresa.

Chiap dice che siccome l'Associazione è l'ente più competente di giudicare sulla bontà o meno dell'istituzione della Scuola, il voto del Consiglio ha un grado tutto speciale di gravità e di serietà. L'Associazione vede con simpatia il sorgere di questo nuovo ente, ma deve, prima di dare un voto, valutare l'azione del Comitato promotore, altrimenti oggi si voterebbe alla cieca. Propone perciò che il Consiglio incarichi il suo Presidente od altro membro onde assistere all'adunanza del Comitato promotore e sentirne i propositi, salvo a riconvocare poi il Consiglio per le successive deliberazioni.

Vedovati propone che il Presidente sia delegato a rappresentare il Consiglio presso il Comitato promotore, e a far parte eventualmente di questo, in modo che il

Consiglio dia il suo pieno appoggio morale al sorgere della Scuola, salvo a riconvocare il Consiglio soltanto ove sia richiesto un contributo materiale.

Il Presidente fa notare che, mentre colla proposta *Chiap* il Presidente o chi per esso interviene alla seduta ad *audiendum*, colla proposta *Vedovati* il delegato del Consiglio diverrebbe un collaboratore del Comitato sostenendolo coll'appoggio morale dell'Associazione, escluso il lato finanziario.

Il Presidente mette ai voti la proposta *Chiap* la quale ottiene 4 voti favorevoli e 3 contrari e quindi risulta approvata.

Il *Presidente*, dovendo assentarsi da Venezia, delega il vicepresidente rag. *Dall'Asta* ad assistere alla seduta del Comitato promotore nel senso e nei limiti determinati dalla votazione.

Nuovi studi per l'istituzione di un corso popolare di Economia politica — Il Consiglio delega gli studi relativi ad una Commissione composta di *Dall'Asta*, *Luzzatti* e *Chiap*.

Provvedimenti riguardanti l'assegnamento della Borsa Papadopoli e della medaglia d'oro allo studente estero che abbia tratto il maggior profitto dallo studio della lingua italiana — Il Consiglio delibera di rinviare ogni deliberazione a dopo l'esito degli esami di laurea.

Dimissioni e radiazioni di Soci — Sono dimissionari due soci. Le dimissioni del primo si accettano. Riguardo al secondo il Consiglio delibera d'invitarlo a farsi socio perpetuo.

Ne vengono radiati per morosità tre altri.

Dopo di che la seduta è tolta alle 23 1/2.

Adunanza di martedì 8 ottobre

(a ca' Foscari, ore 20 3[4])

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Chiap*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Vedovati* consiglieri, *Scarpellon* revisore.

Nell' aprire la seduta, la prima dopo le vacanze autunnali, il Presidente porge il saluto proprio cordiale ai colleghi del Consiglio, coll' augurio che la ripresa dei lavori riesca feconda di sempre migliori risultati per la benamata Associazione.

Il numero dei soci, che all' ultima seduta era di 645 ordinari e 80 perpetui, si è modificato in seguito alla morte di Pasquale *Fenili*, socio perpetuo, e di *Vanzetti* comm. Vittorio e *Zinani* prof. Edgardo soci ordinari, dei quali intesse con brevi e commosse parole il funebre elogio. Il Consiglio si alza unanime in senso di consenso e di cordoglio, ed accetta con pari unanimità la proposta dal Presidente di versare L. 10 in onore di ciascuno dei tre soci defunti al nostro Fondo di Soccorso per gli studenti bisognosi della Scuola.

Il Consiglio saluta poi con plauso la comunicazione che il consocio ordinario *Cantoni* si è fatto perpetuo elevando il numero di questi a 81, e gli ordinari riducendo a 642, totale 723.

Pochi furono gli affari trattati durante queste vacanze (circa 350) e si possono quasi interamente aggruppare intorno a 3 ordini di operosità, il collocamento dei soci, lo scambio internazionale dei ragazzi e le specialità gastronomiche.

Quanto ai soci ricorda, oltre alle numerose partecipazioni di concorsi aperti e di posti disponibili, alle commendatizie per soci viaggianti in Italia e all'estero, alle raccomandazioni varie di cui alcune con esito fe-

lice, e infine i pochi posti conseguiti taluno coll' aiuto dell' Associazione, e tale altro per merito esclusivo di essa.

Per seguire meglio il movimento italiano e straniero a favore dello Scambio internazionale dei ragazzi il Presidente propone e il Consiglio approva di abbonarsi alla « Vita internazionale » di Milano che costa L. 7.50 all' anno. Bisogna però riconoscere che in questo nuovo campo della sociale nostra operosità non si hanno avuto quest' anno risultati notevoli, nonostante la preziosa cordiale collaborazione, graziosamente concessaci, da quell' apostolo geniale e appassionato dell' istituzione che è la signorina Laura Garsin di Milano alla quale vengono rinnovati i ringraziamenti sinceri dell' Associazione.

In seguito alla buona accoglienza fatta dai soci alla prima nostra iniziativa di offrire agli stessi il modo di regalare sè o gli altri, con poca spesa e con minimo disturbo, di talune fra le principali specialità gastronomiche italiane, il Presidente ha stipulato, durante queste vacanze, un bel numero di accordi riguardo alle robiole della Valsassina (L. 2.90), agli amaretti di Acqui (L. 2.40), ai biscotti di Novara (L. 2.50), ai baicoli di Venezia (L. 2), alla mortadella (L. 2.50) e ai tortellini di Bologna (L. 4), ai tartufi di Forlì (L. 3), e finalmente all' olio d' oliva di Bari per il quale non ha trovato conveniente che i pacchi agricoli da spedirsi per ferrovia (L. 24.50 per una latta da 15 kg. netti).

Delle ultime tre borse che noi abbiamo concesso aspettiamo ancora le relazioni *Ceccato* e *Beltrame*, mentre invece ci venne consegnata la relazione *Tagliacozzo* che il Presidente propone e il Consiglio approva venga integralmente pubblicata nel prossimo bollettino.

Reyer ha ringraziato per la pubblicazione che noi abbiamo fatto della relazione *Luzzatti* sul concorso a premi da lui aperto.

Il Presidente chiude le sue comunicazioni lamentando la grave perdita subita dall'Associazione e da lui in seguito alla nomina a Lecco del dr. Menegozzi che era stato per oltre due anni nostro valente, operoso, affezionato, devoto collaboratore.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Prestiti — Il Consiglio accorda la chiesta sanatoria per un prestito di L. 62 e ne concede uno nuovo di L. 150.

Dimissioni e radiazioni di soci — Il Consiglio prende atto delle dimissioni irrevocabili di due soci, e procede alla radiazione di 7 altri per ostinata morosità.

Determinazione dei ritratti da pubblicare nel prossimo bollettino — Il Presidente dice, che essendo i ritratti quasi tutti esauriti se ne pubblicheranno questa volta quattro soli: *Angeli, Bianchi, Colpi, Silva*, nell'ordine cronologico in cui vennero spediti nell'Associazione.

F. S. S. B. — Il fondo di soccorso agli studenti bisognosi della Scuola si è impinguato di nuove offerte sino a raggiungere la cospicua cifra di L. 794.70, le quali però devono essere ridotte di L. 20 per la corrispondente perdita subita di un prestito fatto l'anno scorso.

Partecipazione al Congresso delle Scuole Commerciali a Roma. — Il Consiglio delibera di aderire a detto Congresso autorizzando la relativa spesa di L. 10.

Proposta di contributo finanziario alla costituenda Scuola media di Commercio — Il Presidente comunica una lettera del Comitato promotore della Scuola il quale chiede un contributo all'Associazione. Ricorda come all'assemblea del Comitato provvisorio fosse intervenuto

il vice-presidente col proposito di convocare di nuovo il Consiglio per le eventuali deliberazioni, ma come, d'accordo con altri membri di questo, non abbia creduto conveniente di farlo. Il Presidente è sempre stato ed è ancora personalmente favorevolissimo all'istituzione, della quale però avrebbe desiderato una elaborazione e una maturazione maggiori. Egli quindi sarebbe stato dell'opinione di rinviare l'apertura della Scuola all'anno venturo credendo troppo difficile oggi di concretarne seriamente le basi. Sente infatti che la Scuola si apre senza mezzi finanziari. Ad ogni modo, come presidente dell'Associazione, propone di accettare la domanda del Comitato, salvo a discutere la misura del sussidio ed i coefficienti di garanzia per l'erogazione dello stesso.

Scarpellon, spera che il Consiglio vorrà appoggiare l'iniziativa, sia per ragioni statutarie trattandosi di incoraggiare gli studi commerciali e diffonderne l'amore, e sia per ragioni morali, essendo questo il miglior tributo di onore alla memoria di Alessandro Pascolato fervido propugnatore di questa nobile idea.

Luzzatti si domanda se proprio sia necessario l'istituzione di questa Scuola. Uno dei motivi psicologici del sorgere di essa crede si trovi nell'incoraggiamento artificioso del Ministero di Agricoltura alla cui sfera di azione vennero sottratti gli Istituti Tecnici e che ora cerca di rifarsi appoggiando le Scuole medie di commercio. Queste per lui sono una superfetazione di fronte alle esistenti sezioni di commercio degli Istituti tecnici. Se queste più non rispondono ai fini per cui vennero create, ebbene si riformino, ma non si creino nuovi enti che faranno a quelli una dannosa concorrenza. Ma dato anche che la Scuola media di commercio sia utile o anche necessaria può l'Associazione contribuire finanziariamente alla stessa? Crede fermamente che la risposta debba essere negativa. Non vede quali afflamenti possa dare la Scuola non conoscendone i programmi: caso mai l'Associazione potrebbe deliberare di

erogare un fondo a suo vantaggio dopo la prova di un anno. L'esplicazione delle finalità generali dell'Associazione la vedrebbe nel sussidiare ad es. un Museo di commercio o un Laboratorio di Economia Politica che sono veri centri o circoli d'azione e di attrazione di pensieri e di opere mentre non scorge quale vantaggio possano ricavare gli antichi studenti di cà Foscari da una Scuola media di commercio. Concedendo i mezzi di esistenza a questa Scuola si viene a mettere un'imposta a tutti i consoci, quasi un interesse veneziano dovesse considerarsi interesse di tutte le regioni ove sono dei soci.

Chiap avea altra volta fatto delle riserve sulla bontà della iniziativa. Ora però non ha più motivo di farne. Mentre la scuola media ha chiesto l'aiuto della Camera di Commercio di Venezia, questa ora intende rievocare a sè l'iniziativa. Gli Istituti tecnici, nella loro sezione di commercio-ragioneria, hanno un carattere prevalentemente, anzi esclusivamente professionale e non è possibile che mutino indirizzo dall'oggi al domani, donde la necessità di altri istituti medi con indirizzo schiettamente commerciale. Può asserire che il Ministero di Agricoltura contribuirà per 25 alle spese dell'andamento della Scuola. Crede che l'Associazione debba assecondare ed avvalorare una tale iniziativa.

Luzzatti riconosce che gli Istituti tecnici si sono fossilizzati ma afferma esservi allo studio una riforma per infondere nuovo alito di vita all'organismo un po' inerte. Crede la Scuola media pericolosa nel senso che contribuirà a falcidiare in seguito i contributi che gli enti pubblici danno agli Istituti tecnici.

Dall'Asta desidera fare delle dichiarazioni riguardo alla sua azione in merito alla questione. Ha assistito alla seduta del Comitato promotore, sempre però ad *audiendum* e ad *referendum*, e non doveva nè poteva prendere alcun impegno. Non trovò poi pratico convocare il Consiglio Direttivo, perchè a quella seduta i convenuti aveano dato incarico al Comitato promotore

di fare il lavoro concreto e riferirne all'Assemblea. Non essendovi stata convocazione di assemblea credette inutile convocare il Consiglio, d'accordo in ciò anche con *Caobelli* e *Scarpellon*. Venendo poi a parlare della misura del contributo, sempre inteso per le spese di fondazione, domanda agli organizzatori quale somma presumesi necessaria per la costituzione della Scuola, reputando conveniente di proporzionare a quella il contributo dell'Associazione, contributo che deve essere decoroso e nello stesso tempo compatibile coi suoi mezzi, non troppo meschino da farle fare una magra figura né troppo vistoso da perturbarne le finanze.

Caobelli dichiara che, presumibilmente, occorreranno per le spese di fondazione della costituenda Scuola dalle 5 alle 6 mila lire.

Dall'Asta, ricevute da *Caobelli* alcune informazioni sull'entità dei fondi sociali, propone di accogliere la domanda del Comitato promotore nella misura di lire 500 da versarsi a fondo perduto per una volta tanto limitatamente alle spese di fondazione della Scuola.

Messa in votazione dal Presidente la proposta *Dall'Asta*, essa viene approvata a maggioranza, avendo votato contro *Luzzatti* e *Orsoni*.

Di comune accordo e dopo le più ampie spiegazioni, si stabilisce, dietro proposta di *Vedorati*, la quale viene unanimamente approvata, che le 500 lire siano versate a condizione e soltanto dopo che la Scuola avrà cominciato a vivere e a funzionare regolarmente.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23 e 14.

LE NOSTRE FOTOGRAFIE

Esauritosi lo stock dei ritratti che si era andato accumulando negli anni precedenti e che noi eravamo andati pubblicando con criteri misti diremo così di anzianità e di sorte giacchè parte di essi venivano dalla sorte designati, abbiamo già cominciato la pubblicazione delle ultime fotografie spediteci, secondo l'ordine cronologico del loro arrivo all' Associazione.

Ma siccome anche il numero di queste si è molto assottigliato, così non troviamo di poterne pubblicare in questo bollettino che quattro.

Invitiamo nello stesso tempo tutti i soci che non lo avessero ancora fatto a volerci mandare il loro ritratto, anche se non intendono che venga pubblicato nel Bollettino. Vuol dire che allora verrà collocato nella sede sociale le cui pareti sono adorne oramai di centinaia di ritratti di antichi studenti della Scuola. Se tutti i soci vorranno compiacersi di aderire al nostro invito questa raccolta diventerà così imponente da potersi considerare nel suo genere una delle principali e forse la prima d' Italia. Nè sarà piccolo vanto dell' Associazione di averla formata.

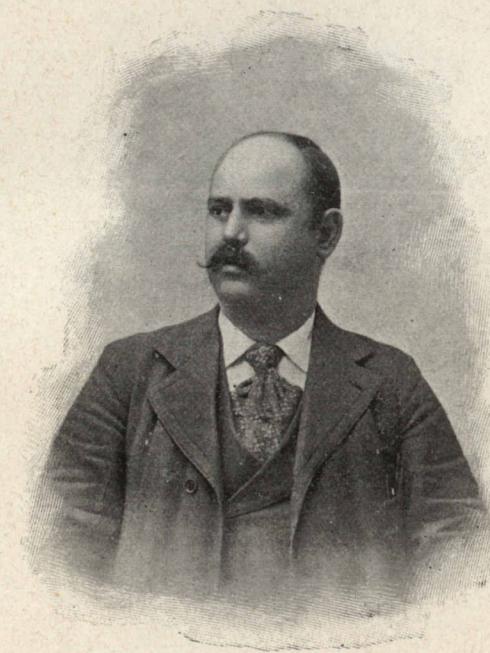
Ecco alcuni cenni sui soci di cui pubblichiamo in questo bollettino l'effige:

Angeli rag. dottor Carlo Daulo di Udine, già ufficiale del Commissariato, ed ora impiegato presso la direzione della Banca commerciale italiana a Milano;

Bianchi rag. prof. dottor Pietro di Vobarno, professore di lingua francese e computisteria nella R. Scuola tecnica e nella Scuola commerciale di Salò;



ANGELI RAG. DOTT. CARLO DAULO



BIANCHI RAG. PROF. DOTT. PIETRO



COLPI RAG. UMBERTO



SILVA PROF. RAG. VIRGINIO

Colpi rag. Umberto di Campodarsego, impiegato nella ditta paterna, *Colpi e Mezzena* di Mestre, grandi negozianti di pollame colla Germania;

Silva prof. rag. Virginio di Piacenza, già esportatore di prodotti italiani in Germania ed ora insegnante di lingua tedesca a Piacenza.



CRONACA DELLA SCUOLA E VARIE

Alla mostra didattica indetta per la fine di questo anno a Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, la nostra Scuola concorre con pubblicazioni varie e con una lucida e chiara relazione del direttore Castelnuovo.

**

La borsa di lire settecento per la frequentazione di un cosiddetto corso di espansione commerciale a Losanna nel periodo delle vacanze, borsa messa in concorso dal Consiglio direttivo della nostra Scuola superiore di commercio fra gli alunni degli ultimi corsi, i licenziati di quest'anno e i più recenti laureati della Scuola stessa, fu assegnata al dottor Giacomo Ascarelli di Pisa che nel Gennaio decorso ottenne qui a pieni voti la laurea in scienze commerciali e che si trovava presso la Società coloniale di Milano.

**

La nostra Cassa di Risparmio, desiderosa di contribuire al progressivo sviluppo della R. Scuola superiore

di commercio e non credendosi autorizzata dai suoi statuti ad assumere impegni per un tempo indefinito e per una somma precisa ha deliberato di devolvere a favore della detta Scuola, per cinque anni, una quota sulla porzione degli utili che il Consiglio annualmente destinerà al fondo di beneficenza e di utilità pubblica.

Questa quota venne fissata nella misura del 4 010, con l'intelligenza che l'importo non superi le 5 mila lire. Trascorso il quinquennio, gli amministratori che saranno allora in ufficio decideranno su ciò che loro convenga di fare.

La Camera di commercio di Venezia, in seguito a una brillante e applaudita relazione del consigliere avv. Vasilicò, approvò a unanimità il seguente ordine del giorno :

Considerando che l'attuale ordinamento scolastico commerciale, mentre risponde perfettamente per quanto riguarda la Scuola superiore, non risponde invece a sufficienza per ciò che si riferisce agli studi secondari, destinati a fornire quegli agenti di cui si valgono il commercio e l'industria di quella coltura speciale che le mansioni anche più modeste della moderna vita commerciale esigono :

considerando che a questa lacuna si è già provveduto dal R. Governo d'accordo con gli Enti locali mediante la istituzione di Scuole Medie di Commercio, che ovunque ebbero il pieno assentimento della pubblica opinione per i proficui risultati ottenuti :

considerando che la precipua funzione delle Camere di commercio è quella di avvertire i bisognosi dell'ambiente economico e di suggerire i provvedimenti relativi ;

osservato che ovunque sorsero Scuole Medie di Commercio, le Camere di commercio concessero ad esse il più valido appoggio ;

vista la nota 31 agosto prossimo passato del Comitato promotore per la istituzione a Venezia di una Scuola media di Commercio, deliberò di far pratiche presso l'on. Municipio e la Spettabile Deputazione Prov. per avvisare di comune accordo e provvedere ai mezzi adeguati affinchè la Scuola media commerciale di Venezia possa, ottenuto il voluto riconoscimento da parte del R. Governo, essere regolarmente istituita e possa vivere e prosperare apportando al commercio quei vantaggi che da essa si attendono.

Le scuole medie di commercio finora esistenti in Italia sono quelle di Roma, Firenze, Napoli, Torino, Palermo, Bologna, Bari, Brescia, a cui si sono aggiunte recentemente quelle di Alessandria, Salerno e Milano.

È sorta di recente una Associazione consorella ad Algeri fra gli antichi studenti di quella Scuola sup. di comm.

La consorella di Bordeaux, per festeggiare il 25.^o anniversario dalla sua fondazione, accogliendo integralmente le proposte fatte al Congresso internazionale di Marsiglia dalla nostra Associazione, ha creato due borse di viaggio (una da 300 e l'altra da 250 lire) da erogarsi ogni anno, a partire dal 1908, agli studenti di quella Scuola per aiutarli a fare un viaggio ed una breve residenza in un paese estero allo scopo d'impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Nella sezione di scienze commerciali annessa alla facoltà di diritto della Università di Friburgo in Isvizzera si è cominciato a conferire la laurea in scienze commerciali anche alle signorine.

Anche quest'anno venne aperto presso il Ministero di Agricoltura un concorso per esami e per titoli a tre assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Amburgo, Barcellona e Galatz, e a tre borse di pratica commerciale sulle piazze di San Paulo, Montreal e Tokio.

Gli Esami di Laurea

ALL'UNIVERSITA' COMMERCIALE BOCCONI

Riportiamo le tesi che vennero svolte dai primi candidati alla laurea nella Università commerciale Bocconi, nel luglio decorso.

La coltura ed il commercio del riso ; studio della questione risaria in Italia.

Agricoltura e salari agricoli nel Mantovano.

I commerci italiani in Estremo Oriente.

Il progresso economico dell' Argentina.

L'industria molitoria

Industria montrouz

Aziende mercantili marittime

Aziende mercantili marittime Le assicurazioni oceanee

Le assicurazioni operate. L'assicurazione nei trasporti

Le assicurazioni nei trasporti. Le Società e Compagnie coloniali tedesche

Le Società e Compagnie coloniali te
L'importanza dei fabbricati industriali

L'imposta sui fabbricati

Il dazio sul grano.
Rapporti commerciali dell'Inghilterra con le sue
colonie.

Il porto di Genova considerato specialmente sotto l'aspetto della concorrenza coi porti esteri e del problema ferroviario.

Italia e Italiani nell' America latina

Italia e Italiani nell'America Latina.
La concorrenza fra le Compagnie di assicurazione
ed il monopolio di Stato delle Assicurazioni.

L'organizzazione operaia e il tasso dei salari.

Organizzazione e il tasso Municipalizzazione e finanze locali

Osservazioni economico-giuridiche-contabili sulle Società anonime.

L'industria automobilistica italiana studiata dal punto di vista statistico, economico e contabile.

Il credito navale.

Per una linea di navigazione fluviale fra Milano e Venezia; studio statistico-economico.

La imposizione indiretta e quella personale nel sistema tributario dei Comuni.

Studio economico e finanziario sulla utilizzazione delle forze idrauliche.

Studio sul porto di Genova.

Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi della Scuola

(F. S. S. B.)

Somme raccolte precedentemente (vedi Bollettini N. 23, 24, 26, 27, 28).

		L.	698.55
N. N.	.	»	1.—
N. N.	.	»	1.—
N. N.	.	»	38.35
Guarnieri dr. Giovanni	.	»	6.—
Jesurum Aldo	.	»	20.—
Cantoni Carlo	.	»	15.—
Dall'Associazione in memoria dei soci funti Fenili, Vanzetti, Zinani	.	»	30.—
		<u> </u>	
		Totale	L. 809.70
Perdita per un prestito del 1905, rico- sciuto inesigibile	.	»	20.—
		<u> </u>	
		Rimane	L. 789.70

Ein kleiner Bericht über Handel

BERLINS



Bevor ich von dem gewählten Gegenstand spreche, möchte ich eine Schilderung der Bewohner Berlins geben, die meines Erachtens wesentlich dazu beitragen wird, die Entwicklung der deutschen Hauptstadt und ihre Verhältnisse richtig zu verstehen.

Schon oft sind Bücher erschienen, die Engländer, Franzosen und Italiener über Deutschland geschrieben haben. Leider aber kann man im Allgemeinen in solchen Studien — wenn sie auch gut gemeint sind — nur einen Versuch mit ungeeigneten Mitteln erblicken. Die meisten Ausländer besuchen Deutschland nur kurze Zeit, um gewöhnlich mehr schnell als richtig zu sehen und zu beurteilen.

Ein Buch aber, welches unsere Bewunderung verdient und dessen Schlussfolgerungen ich für richtig anerkenne, ist dasjenige des Italiener Diotallevi: «Die Deutschen der Gegenwart nach den Beobachtungen eines Italiener» (Uebersetzung von J. Mager, Verlag Reismer, Dresden). Der in Deutschland nicht unbekannte Schriftsteller behauptet, dass es den Deutschen an Phantasie, an Grazie, an Sinn für Mass und Tiefe und Lebhaftigkeit der künstlerischen und literarischen Bestrebungen fehle. Sie sind keine ästhetische Rasse, um es mit einem Wort zu sagen, dagegen aber sind sie arbeitsam, methodisch, besitzen sie Genauigkeit, Ruhe und Ausdauer.

Berlin ist das beste Beispiel der Diotallevi'schen Theorie: die schönen Bauten, die in der Stadt in so beschränkter Zahl vorhanden sind, sind fast ausnahm-

los Copien unserer schönen Paläste des Rinascimento, der Palladianischen Schule oder des classischen Altertums! Alle anderen neuen Päleste im Westen Berlins, am Kurfürstendamm, in Charlottenburg, in Halensee, die Villen sogar in Grunewald und Westend, sind die hässlichsten abnormsten, gebogensten Bauten, die aus dem Kopfe eines Architekten hervorgehen könnten!

Es giebt keine andere Stadt in der Welt, welche weniger als Berlin zur Phantasie neigt, und es war wirklich die Hoffmann'sche fieberische Poesie nötig, um die Stadt, wo die gerade Linie herrscht, mit Geistern und Gespenstern zu bevölkern. Diese schönen monumentalen Häuser, die man ihrer Säulen, Thore und Ausschmückungen wegen, für Paläste halten könnte, sind zum grössten Teil aus Backstein hergestellt, mit Gips und Cement zur Nachahmung von Sandsteinen und Marmor verdeckt, so dass die Illusion vollständig wäre, wenn während der Winterkälte nicht ganze Stücke abbrechen würden und die hässliche rote Farbe der Backsteine den verganglichen Charakter dieser Bauten verraten würde.

Die Lage Berlins weit entfernt der Entwickelung und Grösse der Stadt nachteilig zu sein, trug zum grössten Teil zu seinem schnellen Emporkommen als grösstes Industrie- und Handels Centrum des Continents bei.

Die Spree mit ihrem tiefen und selten gefrorenen Strom ist im Osten durch Kanäle mit der Oder und somit mit Stettin und den anderen Häfen der Ostsee verbunden. Einerseits ist also Berlin durch Flusschiffahrt mit Schlesien, Polen, Oberösterreich, andererseits durch die Havel mit Hamburg und den anderen Häfen der Nordsee verbunden.

Ausserdem ist Berlin Knotenpunkt verschiedener wichtigen Eisenbahnlinien. Bevor die Spree in Berlin eintritt ist sie rein und schön: dort wo die beiden Arme sich zusammentreffen am meisten während der Sommerhitze und der Zeit der Ebbe, ist sie nichts an-

deres als ein Graben, welcher alle Witze der Berliner selbst herausfordert. Es genügt das berühmte Rückert'sche Wortspiel zu erinnern; Rückert fragte sich, ob die Spree ein Wasser für die Schwäne oder ein Trog für die Schweine wäre.

Selbst in Deutschland ist der Berliner, als Typus genommen, nicht der wahre Vertreter der deutschen Rasse; er ist aus einer Mischung verschiedener Nationalitäten hervorgegangen; so zählt man in der Tat unter den Bewohner Berlins 35 010 Einwohner germanischen Ursprungs, 36 010 romanischer Rasse, 24 010 slavischer Rasse, 5 010 Juden. Diejenigen, welche den seelischen Zustand eines Berliners analysieren wollten, glaubten in ihm das Bestehen eines Deutschen, die Lebhaftigkeit eines Franzosen, die Zungenfertigkeit eines Kaufmanns wieder zu erkennen; wenn alle diese Eigenschaften sich derartig in einem Einzelwesen vorfinden, so ist es sehr schwer sie zu unterscheiden. Der Berliner ist laut, hartnäckig, klug, skeptisch, und immer mehr satyriker.

Unter den Erwerbszweigen steht die Industrie oben. 1895 waren 52,85 010 aller im Hauptberuf Erwerbstätigen in der Industrie, dem Gewerbe und Bauwesen beschäftigt. Die grössten Betrieben entfielen auf den Maschinenbau, das Baugewerbe, die Industrie in Bekleidung und Reinigung, die Nahrungsmittel, die Textilindustrie, und die polygraphischen Gewerbe. Am Umfangreichsten ist die Bekleidungsindustrie, die meist als Heimarbeit betrieben wird: ihr gehören an die Mäntelfabrikation, die Fabrikation von Besatzstoffen, Knöpfen, künstlichen Blumen, Hüten, die Wäschefabrikation, Färberei, Druckerei, Appretur. Ausgedehnt ist ferner die Maschinen- und Eisen-Industrie. Bedeutend ist der Bau von Eisenbahn- Post- und gewöhnlichen Wagen (die Staats-Eisenbahnen Italiens haben bei der firma Borsig in Tegel grosse Bestellungen an Wagen Schnellzug- und sonstige Lokomotiven u. s. w. gemacht), Nähmaschinen, Stahlfedern, Geldschränken,

Chronometern, elektrischen Beleuchtungsanlagen, Motoren und Telegraphenapparaten, die Feinmechanik sowie die Bijouterie. Sehr bedeutend ist ferner die Herstellung von Juvelierarbeiten, die Fabrikation von Gold- und Silberwaren, Kautschuk und Guttapercha-Artikeln, Seife, Chemikalien und Holzarbeiten, Dachpappen, Marmorwaren, wohlriechenden Wässern, Goldleisten und Schirmen, Posamentierwaren, Linoleum, Asphalt, Porzellan, Cefen und anderen Tonwaren, Pianoforten und anderen musikalischen Instrumenten, Möbeln, Papier, Tapeten, Handschuhen, Brauereien, Gärtnereien, Buchdruckereien.

Hauptartikel des Berliner Warenhandels sind Getreide, Spiritus, Vieh, Wolle und Brennstoffe.

Die rasche Entwicklung Berlins zur Millionenstadt mit ihren umfassenden Bedürfnissen schuf die Voraussetzungen für das Entstehen und Gediehen der grossen Warenhäuser, die für uns Italiener, die nur eine kleine Vorstellung davon durch das Warenhaus Bocconi in Mailand, haben können, etwas frappantes bieten. Und in der Tat sind sie die schönste Einrichtung des Handelsgewerbes. Die Spezialgeschäfte haben natürlich das Wachsen dieser grossen Häuser recht ungern gesehen, und in letzterer Zeit war die Konkurrenz zwischen den beiden heftig, da die Spezialgeschäfte ihre Vernichtung durch den Wettbewerb des vielseitigen Grossbetriebes fürchteten, aber in den letzten Jahren lassen die Klagen sich nicht mehr vernehmen. Der glänzende Aufschwung des Wirtschaftslebens hat die Lebenshaltung der unteren und besonders der mittleren Volksschichten auf eine bedeutend höhere Stufe gehoben und der Bedarf hat entsprechend zugenommen. Die Vorstädte Berlins sind selbst zu Grossstädten herangewachsen, deren Bewohner ihre Einkäufe zum allergrössten Teil in Berlin machen. So erklärt es sich, dass das in Berlin konzentrierte Geschäftsleben sowohl den Warenhäusern, wie den Specialgeschäften genügend Raum zur Betätigung bietet.

In einer Hinsicht haben die Spezialgeschäfte von den Warenhäusern gelernt, nämlich bezüglich der äusseren Ausstattung der Geschäftsräume, durch welche jene die grösste Anziehungskraft auf das Publikum ausüben. Nach dem Grundsätze, dass jeder strebsame Kaufmann darauf bedacht sein muss, das Aeussere seines Geschäftes unter anderen Unternehmen ähnlicher Art hervorzuheben, um die Stätte, wo er seine Kundenschaft empfängt, möglichst einladend zu machen, haben die meisten Spezialgeschäfte in den letzten Jahren ihre Fassaden und Inneneinrichtungen einer Umgestaltung nach modernem Muster unterzogen, was stets eine Wandlung zum Reicherem und Praktischerem, oft auch zum Schöneren darstellt. Von der Bedeutung, welche einer fachgemässen und geschmacksvollen Schaustellung der Waren beigelegt wird, zeugt die Tatsache, dass sich ein Berufszweig der Schaufensterdekorateure herausgebildet hat.

**

Und jetzt werde ich ohne weiteres von dem wichtigsten Teil dieses Berichtes, das heisst von dem deutschen Geldmarkte sprechen oder noch besser von der Lage des deutschen Münzenmarktes und dessen gegenwärtigen Ausspannung sprechen.

Man kennt ganz gut die Bedeutung des Diskontos und man weiss, dass der Diskonto der Abzug von Prozenten des Nennwertes einer zu zahlenden Geldsumme ist.

Man weiss auch, dass die Höhe des Diskontos sich im allgemeinen nach dem Verhältniss zwischen Angebot und Nachfrage nach flüssigen Kapitalien richtet; aber in Deutschland und insbesondere in Berlin, sich über zwei andere wichtige Faktoren einen besonderen Einfluss auf den Geldmarkt, und zwar die Reichsbank und der freie Geldverkehr richtet.

Die Organisation des Geldverkehrs der Zahlungen und des Kredits, sowie sie durch die Reichsbank ermöglicht worden sind, sind die Hauptgründe des blühenden deutschen Handels.

Die Reichsbank wird von Reichsbeamten geleitet und ist der Aufsicht der Kaiserlichen Regierung unterstellt: daher ist ihre Tätigkeit durch Reichsgesetze geregelt im allgemeinen Interesse, ohne dem grösseren oder kleineren Gewinn Rechnung zu tragen. Infolgedessen würde man leicht zur Schlussfolgerung geführt, die Reichsbank als ein dem Staat gehörendes Institut zu betrachten.

Eine solche Auffassung würde richtig sein, wenn das Kapital der Bank vom Reich selbst eingezahlt worden wäre: es ist aber nicht der Fall: ausschliesslich Privateute haben das Kapital gebildet. In der Generalversammlung der Aktionäre und in den von ihnen gewählten Ausschüssen befinden sich bei der Direktion, die ausschliesslich aus Reichsbeamten besteht, Kaufleute, die nur eine beratende Stimme haben, die aber der Reichsbank eine gewisse Unabhängigkeit gegenüber der Regierung gewähren.

Die Reichsbank hat mit vier anderen Privatbanken das Emissionsrecht im Reiche, die übrigen Banken aber haben nur einen geringen Anteil dabei, dadurch wurde die Centralisierung des Emissionsgeschäfts erreicht und die Bank dazu gezwungen, ihre Filialen in ganzen Reich zu vermehren.

Die Zahl der Letzteren betrug im J. 1906, 442.

Durch das Bankgesetz vom Jahre 1874 wurden der Reichsbank folgende Ziele gestellt: den Geldverkehr im ganzen Reiche zu regulieren, das Girogeschäft und die Ausnutzung und Verwendung des verfügbaren Kapitalien zu erleichtern.

Als Tätigkeitsmittel wurde ihr das Recht verliehen, Reichsbanknoten zu emittieren. Die Banknoten, die die Reichsbank emittiert, müssen mindestens bis zu 113 durch bares Geld gedeckt sein; bares Geld ist deutsches

kursfähiges Geld, Reichskassenscheine, Gold, in Barren oder ausländische Münzen, das Kilo fein 2784 Mark berechnet. Die beiden übrigen Dritteln müssen durch diskontierte Tratten gedeckt sein, die mindestens von zwei zahlungsfähigen Verpflichteten unterzeichnet sind und eine Verfallzeit von höchstens drei Monaten haben.

Die Reichsbank (wie die anderen Emissionsbanken) hat, falls sie ihr Emissionskontingent überschreitet, der Reichskasse eine Gebühr von 5 0|0 zu bezahlen.

Nachdem ich so die Organisation der Reichsbank besprochen habe, werde ich eine kleine Darstellung der Lage des deutschen Diskontos geben.

Auf dem deutschen Geldmarkte, der schon zu Ende des Jahres 1905 — wie bekannt — eine bemerkenswerte Knappheit zeigte, hat sich im Jahre 1906 die Aufspannung in ungewöhnlichen Masse verschärft, so dass der Privat-diskonto im Durchschnitt des Jahres 1906 4,50 0|0 gegen 2,85 0|0 in Jahre 1905 betrug und eine im Jahresmittel nur selten vorgekommene Höhe erreichte.

Die Reichsbank müsste während des ganzen Jahres selbst in den sogenannten geldflüssigen Monaten (das heisst in Februar und August) einen unverhältnismässig starken Kreditbegehr befriedigen und infolgedessen Diskontosätze aufrecht erhalten, wie solche bisher nur in kritischen Zeiten vorgekommen sind.

So konnte die Reichsbank nicht unter einen Satz von 4 1|2 0|0 herabgehen, was seit Bestehen des Institutes bisher nur einmal im Jahre 1900, als die Mindestrate der Reichsbank 5 0|0 betrug, vorgekommen ist. Die Reichsbank müsste früher als sonst den Diskonto heraufsetzen, und zwar am 18. September auf 5 0|0; weitere Erhöhungserfolg dann am 10. Oktober auf 6 0|0 und am 8. December auf 7 0|0!! Mit

dieser Diskontopolitik zielte natürlich die Reichsbank auf eine Verminderung übermässiger Creditansprüche hin, was ihr zum Teil auch gelang.

Das ist also die Lage des Diskontos in Deutschland, die wie ich schon früher gesagt, in allgemeinen von dem Vorgehen der Reichsbank abhängt.

Ich kann auch als Beispiel hier anführen, dass auch bei der Aktiengesellschaft, bei welcher ich tätig war, der Diskontosatz der Reichsbank den Maßstab für den Lombardzinsfuss für verpfändete Policien bildete, so dass als im April d. Jahres die Reichsbank ihren Diskonto erhöhte, Zinsermässigungen nicht bewilligt wurden.

Auch in Deutschland wie überall ist das Geld in den letzten Jahren ausserordentlich verteuert.

Man weiss aus welchen Gründen das geschehen ist; und zwar aus allgemeiner Betriebserweiterung in der Industrie, die sich überall mächtig entwickelt hat. In erster Linie kommen die Vereinigten Staaten Nord-Amerikas, alsdann England und Deutschland. Hier, ohne von den anderen zu sprechen, hat die Bank selbst immer die Entwicklung der Industrie begünstigt und befördert, so dass natürlich die Industrie ihren Einfluss auf die Bank übte.

Ein anderer Grund der Verteuerung des Geldes ist, dass die grossen Emissionen der vorigen Jahre insbesondere wegen der Kriege der letzten Zeit (zwischen England und Transvaal, Russland und Japan) ihren Einfluss auf die Weltgeldmärkte, insbesondere auf den Englischen in dem ersten auf den Englischen und Französischen in dem zweiten Fall, geübt haben.

Man sagt, dass ein anderer Grund, das heisst die Verminderung der Goldproduktion, die Geldverteuerung vorursacht habe; gemäss den letzten Statistiken scheint es mir aber, dass diese Verminderung der Goldproduktion nicht stattgefunden hat; der Transvaalkrieg hat nicht so viel die Goldproduktion vermindert, da sie von neuen Quellen gleichzeitig ungefähr in dem-

selben Mass behalten wurde. Jedenfalls würde diese dritte Ursache der Verteuerung des Geldes nicht mehr irgend einen Grund haben, da jetzt kein Krieg besteht.

Jedenfalls diese sind im allgemeinen die Gründe, die in fast allen Märkten der Welt die Verteuerung gebracht haben. Aber für Deutschland, wo diese Verteuerung in besonderem Massen stattgefunden hat, muss man hier an andere besondere Gründe erinnern; und zwar an den Charakter aller verhältnissmässig jüngeren Länder, die natürlich keine besondere Reserven haben und alles von Anfang haben gründen müssen.

Ein anderer Grund liegt in dem fehlerhaften Börsengesetz, für welches eine Verbesserung nötig ist; und in der Tat wird der künftige Reichstag dafür sorgen.

Und es ist wahr, dass diese Verteuerung des Geldes von dem Börsengesetze abhängt, dass das Verbot des Terminhandels in Industrie- und Bergwerkswerten die gesetzgeberische Absicht gehabt hat, die Spekulation auf diesen Gebieten zu verhindern, sie aber keineswegs verwirklich vielmehr nur dazu geführt hat, dass an Stelle des Termingeschäfts das spekulative Kassageschäft getreten ist.

Die Spekulation in der Form des Kassageschäfts führt aber nicht allein noch zu grösseren Schwankungen der Kurse als das Termingeschäft, weil ihm die in dem letzteren liegenden ausgleichenden Momente fehlen, sondern es erfordert zugleich grössere Geldmittel als das Termingeschäft, die Banken sind genötigt, ihrer in Kassageschäft spekulierenden Kundschaft hohe Kredite zu gewähren und so ihre andernfalls verfügbaren Geldmittel in grossen Umfange festzulegen. So ist unter den Ursachen der Geldknappheit auf deutschen Geldmarkten die Verdrängung der Spekulation in Industrie- und Montanwerten aus dem Termin- in das Kassageschäft eine der wesentlichsten, und man würde durch Wiederzulassung des Termingeschäfts auf dem

ganzen Gebiete der Fondsbörse eine Hauptquelle der Geldknappheit und demzufolge der Geldverteuerung und der Höhe des Reichsbankdiskontos wirksam beseitigen.

**

Ausserdem liessen sich gemäss meiner Ueberzeugung zur Besserung dieses Uebelstandes noch weitere drei Wege einführen, und zwar:

I. Eine natürliche Abnahme bei Anwendung von Kapitalien zu Industriezwecken, die sich übrigens in den letzten beiden Jahren schon geltend gemacht hat.

II. Eine Einbürgerung des Ueberweisungs- und Schecks- Verkehrs.

In Gegensatze zu anderen Ländern hat sich die deutsche Bevölkerung noch nicht hinreichend an die Mittel gewöhnt, die geeignet sind, die Benutzung von Gold- und Silbermünzen, sowie von Banknoten und Reichkassenscheinen als Zirkulationsmittel zu ersetzen, nämlich an die Anwendung des Ueberweisungs- und Scheckssystems. Wenn es gelingen würde einen erheblichen Teil aller Zahlungen der Gewerbetreibenden und der Privatpersonen durch Ueberweisungen oder Schecks zu erledigen, so würden dadurch grosse Beiträge an Zirkulationsmittel erspart werden sowohl an Gold und Silber wie an Banknoten, und diese ersparten Zirkulationsmittel würden sich in den Kassen der Banken, in Besonderen der Reichsbank, ansammeln.

Je mehr dies der Fall ist, desto geringer würde der Bedarf an Zirkulationsmittel sein, den die Reichsbank zu befriedigen hat, desto stärker würde der Barbestand der Reichsbank sein, was zur Ermässigung des Zinsfußes bei der Reichsbank und im ganzen Lande erheblich beitragen würde.

Zur Ausdehnung des Schecksverkehrs ist es auf der anderen Seite erforderlich, dass die Scheu verschwindet, die heute noch bei vielen Gewerbetreibenden,

Instituten und Korporationen gegen die Annahme von Checks besteht.

III. Eine Zunahme des Giroverkehrs durch die Reichsbank. Wenn jeder Gewerbetreibende und jeder wohlhabende Privatmann sich ein Bankkonto eröffnen lässt und es durch den Giroverkehr benutzt, wird dadurch an bares Zirkulationsmittel erspart und auf diesem Wege eine Besserung der Geldverhältnisse herbeigeführt werden.

Durch die Verbesserung des Geldmarktes, die ich besprochen habe, kann also eine wesentliche Erleichterung in der Lage des deutschen Handels und der deutschen Industrie erlangt werden, was sowohl in den allgemeinen, wie auch in meinen Wünschen liegt.

Eine weitere Entwickelung des deutschen Aussenhandels und eine Belebung und Vereinfachung seiner Beziehungen mit den übrigen Ländern, kann nur zum Nutzen der allgemeinen Weltlage, sowie der Idee des allgemeinen Friedens beitragen. (!)

DR. UGO TAGLIACOZZO.

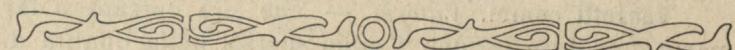
Pagamento della quota annuale 1908

Saremo molto grati a quegli egregi consoci i quali vorranno compiacersi di mandare la loro quota di Lire 6 per il 1908, subito o almeno entro il corrente anno 1907, e ciò per evitare il sopraccarico di lavoro che si verifica sempre nel mese di gennaio.

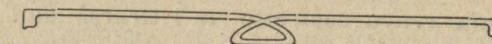
I NOSTRI CONCORSI A PREMIO

Ricordiamo che a tutto 31 dicembre di quest'anno rimane aperto il concorso al premio di L. 500 per l'opera migliore di geografia economica, storia commerciale o diplomatica, o merciologia, che era stato aperto dal 1903 al 1905 ed è poscia andato deserto a motivo della insufficienza delle opere concorrenti.

Ricordiamo parimenti che a tutto 31 dicembre 1908 rimane aperto il concorso ad un altro premio nostro di L. 500 per l'opera migliore di lingua o letteratura inglese, francese, o tedesca.



NOZZE



Badia Prosdocimo

con Gina Pasquali Monetti.

Venezia, 8 agosto.

Capozzo prof. Sebastiano

con Ines Testani.

Castel S. Giovanni, 29 luglio.

Cortiglioni rag. Giulio

con Tina Teroni.

Serrungarina, 24 ottobre.

Cuccodoro prof. rag. Giuseppe

con Elvira Trani.

Udine, 29 agosto.

Faldarini rag. prof. Giovanni

con Adalgisa Fagiolini.

Sondrio, 17 ottobre.

Sergiacomi rag. prof. Arturo

con Emma Rossi.

Macerata, 21 ottobre.

L'Associazione piange la morte di tre dei suoi soci:
Fenili Pasquale — uno dei più antichi studenti della Scuola e socio perpetuo dell' Associazione che egli aveva contribuito a fondare e alla quale era rimasto sempre affezionato e fedele; stimato e amatissimo da tutti per il suo carattere integro, per il suo animo buono, pietoso, generosissimo; già proprietario dell'albergo Roma (pensione Svizzera) al quale aveva dato nuovo lustro e nuovo decoro, poi consigliere di amministrazione della Compagnia dei grandi alberghi e della Banca Unione cooperativa del piccolo commercio; padre di un altro nostro egregio consocio, Carlo Fenili;

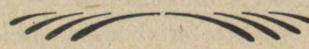
Vanzetti comm. *Vittorio* — che era entrato a far parte dell' Associazione l'anno scorso, nella qualità di membro del Consiglio direttivo della Scuola, e che all' Associazione era molto affezionato;

Zinani prof. rag. dr. *Edgardo* — che una forte inguaribile afezia aveva costretto a ritirarsi dall' insegnamento ottenendo, a' spicci alcuni consoci benemeriti, un posto nell' amministrazione dell' Accademia di belle arti di Roma, e morto in quella città, lasciando di sè un largo e profondo rimpianto.

Agostini ha perduto il figlio diciottenne Bardo; a *Ciapelli* sono morti la madre e il fratello; a *Favero* è mancato il fratello Ettore, e a *Grimani* il fratello Andrea e il cugino Giovanni Pietro Grimani Giustinian; *Jesurum* ha perduto la nonna Enrichetta Silva ved. Orefice; *Labarbera* i genitori e una sorella; *Sassanelli* il nonno; *Torti* la madre; *Toscani* E. lo zio C. Cervini.

A tutti questi soci colpiti dalla sventura, rinnoviamo pubblicamente le condoglianze che abbiamo già espresso, privatamente, a loro e alle loro famiglie.

Le specialità gastronomiche italiane



Ai soci nostri che ne facciano richiesta mandando l' importo relativo le seguenti ditte si sono impegnate di spedire le specialità gastronomiche in cui hanno meritata rinomanza.

Baicoli — ditta Vincenzo Zavagno, Venezia — una scatola per L. 2, tutto compreso.

Amaretti di Acqui — ditta Voglino Carlo — un pacco da 1/2 kg. per L. 2.40 — da 1 kg. per L. 3.85.

Biscotti di Novara — ditta Giacomo C. mporelli — in scatole da L. 1.05, 1.40, 1.75, 2.10.

Mortadella di Bologna — ditta Bertagni F. e F.lli — per 1 scatola L. 2.50.

Tortellini di Bologna, id. — per un pacco da 500 grammi L. 4.—.

Prosciutto di San Daniele del Friuli — ditta G. Zaghis — una cassetta per L. 2.

Robiole della Valsassina — ditta D. Galbani di Ballabio (Como) — un pacco assortito per L. 2.90.

Salame formaggio — id. — per circa L. 5.60.

Tartufi di Forlì — ditta Ceccarelli — in scatole o pacchi da L. 1.90 e da L. 3 (dall' ottobre in avanti).

Olio d' oliva delle Puglie — ditta Panunzio Riccio di Molfetta — un pacco agricolo con latta d' olio da 15 kg. netti per L. 24.50, più le poche spese di trasporto.

Preghiamo i consoci dimoranti nelle località che vantano qualche specialità gastronomica di iniziare le pratiche colle ditte relative per vedere se fossero disposte di concederci qualche facilitazione nell' invio d' un pacco postale il cui costo non deve però mai superare, tutto compreso, le 4, o, al massimo le 5 lire. Rammentiamo a titolo d' esempio, la polentina di Cittadella, il curaçau di Cornuda, i bian-

chetti di Musano, l'anesone di Brescia, il panettone e il fernet Branca di Milano, il cioccolato e i grissini di Torino, i canditi di Genova, i confetti di Sulmona, di Foligno e di Bergamo, i torroni e la mostarda di Cremona e di altre città, le varie conserve alimentari specie quelle di pomodoro, la bottarga della Sicilia, le sardelle salate e le sardine all'olio della Liguria e della Toscana, le anguille marinare di Comacchio, lo zampone di Modena, il salame di Milano, di Cremona e di Verona, la ricotta Romana, i piccoli formaggi ed altri latticini d'ogni parte d'Italia, il ratafià di Andorno, l'acqua di cedro di Salò, l'alchermes di Firenze, il corfinio degli Abruzzi, la strega di Benevento, l'amaro siciliano di Caltanissetta, ecc. ecc.

Concorso Edoardo Aynard

A Lione viene aperto ogni anno il concorso per un premio di 500 fr. all'opera migliore sopra argomenti di attualità economica, e al quale possono concorrere solamente gli antichi studenti di quella Scuola sup. di comm. Ecco i temi per il 1907:

De la nécessité d'une forte marine marchande et militaire pour le commerce, la colonisation, la défense des grands peuples. — L'œuvre des gouvernements; celle de l'initiative privée: insister sur le rôle des Ligues maritimes.

Le développement de l'industrie de la soierie aux Etats-Unis. — Situation actuelle. Les Etats-Unis sont-ils appelés à devenir un pays l'exportation de soieries?

Comment se crée la mode dans l'industrie de la soierie?

Le développement des chemins de fer en Chine; ses conséquences au point de vue du réveil économique du Céleste Empire.

Biblioteca dell' Associazione

(I libri segnati da asterisco non esistono ancora nella nostra Biblioteca).

Sulle condizioni della marina mercantile italiana al 31 dicembre 1905 (Roma — Cecchini 1907).

Biondi prof. Emilio — A Ravenna — libera versione dal francese di Eugenio Melchiorre de Vogüe — (Jesi Stab. tip. Cooperativo 1907).

Ceccarelli dr. Enrico:

* L'unificazione dei prestiti del comune d'Imola.

* La trasformazione del debito vitalizio del comune d'Imola.

* Relazione sulla municipalizzazione dell'officina del Gaz.

* Revisione della contabilità della R. Scuola pratica d'agricoltura di Brescia.

Collegio comunale di Castiglione delle Stiviere — Relation de la fête de la distribution des prix à l'Ecole populaire de langue française, (Monticchiari, Chiavazoli, 1907).

Fava prof. Umberto — Die italienische Aussprache für Singer und Conservatoristen, (Reggio Calabria, Morella, 1908).

Giardina prof. Pietro — *La ragioneria nelle amministrazioni dello Stato.

Giunti dott. Benvenuto — *Principi di classificazione dei metodi.

Martini prof. Tito — Breve storia del motore Barsanti Matteucci (Venezia — Ferrari, 1907).

Primon prof. rag. Giuseppe — Relazione economico-amministrativa sulla sistemazione della contabilità del Frantocio sociale cooperativo della vallata di Oneglia (Oneglia, Nanti 1906).

Mazzola prof. rag. dr. Gioachino. — Sommario di computisteria e ragioneria ad uso degli Istituti tecnici II.a edizione, vol. I. - Aritmetica commerciale - Aritmetica politica — Conti correnti, (Catania, Giannotta, 1907).

* Società cooperative di costruzione — Venezia, 1892.

* Per il III centenario di Torquato Tasso — Sciacca, 1895.

* Panorama Tripolino — Messina, 1906.

* La separazione dei coniugi — Messina, 1907.

* Compendio di computisteria e ragioneria ad uso delle Scuole tecniche a tipo comune, 2.º edizione.

* Nozioni di computisteria e ragioneria ad uso delle Scuole tecniche con indirizzo commerciale. Vol. 2. II. edizione.

* Corso elementare di ragioneria e computisteria ad uso delle Scuole tecniche con indirizzo agrario.

III Edizione.

* Elementi di computisteria e ragioneria ad uso delle Scuole tecniche con indirizzo industriale. II ediz.

Mazzola e Della Vecchia — *Storia d'Italia ad uso delle Scuole tecniche, complementari e ginnasiali — Vol. 3.

Michieli prof. Augusto — Un nuovo Atlante di Geografia commerciale — (Roma, Società geografica italiana, 1907).

Minotto dr. cav. Carlo — I controlli e le responsabilità nell'amministrazione dello Stato - (Torino, Società tip. ed. nazionale 1906).

— — id. (Roma, Bolognesi 1907).

Ravaioli prof. cav. Antonio — L'esportazione italiana agli Stati Uniti del Nord America — Monografia pubblicata dall'Ispettorato generale dell'industria e del commercio. — (Roma, tip. Naz. G. Bertero, 1907).

Rossi Gio. — Dopo la legge, gli studi. Confessioni e propositi - (Reggio E. - Ferraboschi, 1907).

Saeli rag. Giacomo Ruggero — Ai professori della Scuola sup. di commercio in Venezia - (Palermo, tipog. Gazzetta commerciale, 1907).

“PERSONALIA”

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc. ecc.

cambiamento d'impiego o d'abitazione

Alberti — è riuscito in terna nel concorso al posto di segretario della Camera di commercio di Chieti.

Aliotti — promosso testè consigliere d'ambasciata a Parigi, ha rappresentato in quella città degnamente il governo d'Italia in occasione delle feste organizzate in onore di Borghese-Barzini vincitori del raid automobilistico Pechino-Parigi, e in occasione altresì dell'inaugurazione in quella città del monumento a Giuseppe Garibaldi.

Andretta — ha assunto la comproprietà e la direzione dell'eccellente istituto internazionale « Bavaria » fondato a Monaco di Baviera, fino dal 1902, dal prof. Fedeli dell'Università di Zurigo. L'istituto ha per iscopo principale l'insegnamento delle lingue moderne e delle materie commerciali, quale preparazione rapida e pratica all'esercizio del commercio e delle materie tecniche e classiche, per la preparazione al Politecnico e all'Università. Può riuscire di grande utilità specialmente ai giovani italiani.

Badia — venne trasferito al compartimento di Genova presso la Navigazione generale italiana.

Baragiola — abbandona la nostra Scuola per esser stato nominato professore di tedesco alla R. Università di Padova.

Bellincioni — ha trasferito la sua residenza a Napoli, via Duomo, 304.

Bentinrieder — ha ottenuto l'incarico dell'insegnamento della Computisteria nelle Scuole tecniche di Piacenza.

Bezzi — ha determinato la fondazione a Ravenna della nuova società in accomandita Zuffelato e Co. per l'industria dei cicli, motocicli e automobili.

Bianchi E. — ha trasferito studio ed abitazione in piazza Stamura, 14 IV (Ancona).

Binda — venne nominato cavaliere della C. d'I. per le sue benemerenze quale membro della Giuria all'Esposizione degli italiani all'estero a Milano nel 1906.

Bizio — è andato a stabilirsi a Torino, via XX settembre 36.

Bresciani — è entrato come corrispondente a Brescia presso le Officine metallurgiche Togni, ed ha stabilito il suo recapito in quella città presso la farmacia Bettoni, in via Trieste, 11.

Cajola — in occasione della distribuzione dei premi alla Scuola popolare di lingua francese di Castiglione delle Stiviere fondato dal Comitato centrale della Colonia francese di Milano, ha visto giustamente riconosciuta e rimeritata l'opera sua illuminata e devota di insegnante.

Camicia — fu promosso console di I.a classe.

Caroncini — fu nominato professore di Computisteria alla R. Scuola tecnica di Stradella.

Catalano — è riuscito primo nel concorso al posto di segretario della Camera di commercio di Avellino.

Cavazzani — nei suoi viaggi in oriente ha visitato di recente Saigon, e ultimamente fu trasferito, dalla Società commissionaria d'esportazione di Milano presso cui è impiegato, alla direzione della sua figliale di Singapore dove ora si trova.

Cecarelli — già riuscito primo ex-*equo* con altro candidato a Rimini, e lo pure ex-*equo* con altro candidato a Vercelli, e 6.º su 48 concorrenti a Novara, venne testè nominato, dietro concorso, ragioniere-capo del municipio di Brescia.

Cerutti — nella sua qualità di segretario della Camera di commercio di Verona, si è fatto iniziatore ed è stato relatore di un progetto tendente a disciplinare le Esposizioni onde renderle esponenti veri delle forze vitali del commercio e dell'industria, anziché imprese fiacche organizzate da speculatori. Ricordiamo inoltre che l'unificazione del diritto cambiario internazionale caldeggiate dal cav. Cerutti in una sua pregevole monografia assai apprezzata e discussa anche nei progetti di Bruxelles e di Milano, divenne oggetto testè di una iniziativa internazionale del Reichstag tedesco.

Cucchetti — nella causa contro Zago per la mancata rappresentazione all'Olimpia di Milano del suo nuovissimo lavoro drammatico «Oro basso», ottenne che il diritto di rappresentazione gli fosse dal Tribunale riconosciuto.

Dall'Armi — fu nominato ufficiale della Corona d'Italia.

D'Arbela — abita ora a Rapallo ligure, nella villa Mirasole.

Deciani — fu nominato consigliere d'ambasciata.

De Luciano — presiede a Beyrut un Circolo ginnastico che è l'unica istituzione italiana di tutta la Siria ed è anche sede della Dante Alighieri. Se ne è occupata di recente, con buone fotografie, anche la Domenica del Corriere.

De Luigi — cessato il servizio militare, venne nominato segretario contabile dell'anonima Ceramica Mantovana di Mantova.

Escobar — trovasi a Tripoli di Barberia, direttore di quella sede della Società coloniale italiana.

Fava U. — tenne nel salone del palazzo di città di Reggio Calabria una bellissima ed applaudita conferenza sopra «il dramma musicale straniero in Italia».

Ghirardelli — chiuso l'istituto Athena di Bellinzona, venne nominato, dietro concorso, professore di italiano

alla Scuola di commercio della Società svizzera dei commercianti di Zurigo.

Giussani — venne eletto presidente onorario della società operaia di M. S. e istruzione di Borgo Vico (Como).

Jona — dopo di esser stato per 4 anni procuratore della banca Marmorosch Polank e C.o di Braila in Romania, è tornato in Italia, a Genova, dove dirige quella sede della casa Louis Dreyfus e C.ie.

La Barbera — è da oltre due anni professore ordinario di ragioneria al R. Istituto tecnico di Caltanissetta e supplente di computisteria in quella R. Scuola tecnica.

Lainati — fu nominato capo-sezione di Ragioneria al ministero degli interni.

Levi Della Vida — ha presentato al VII Congresso delle banche italiane tenutosi recentemente a Cremona sotto la presidenza di Luzzatti una importante relazione sopra una cassa centrale per le industrie e le esportazioni agrarie.

Lorusso — ottenne una medaglia come premio di benemerenza per le sue prestazioni nel Barese durante le alluvioni del 1905.

Luppi — compiendo un corso interrotto a parecchie riprese per ragioni d'impiego, ha conseguito testè all'università di Modena la laurea in giurisprudenza. Per ragioni di salute ha dovuto lasciare la ditta Bona di Carignano presso cui aveva conseguito un posto eccellente. Abita a Modena, rua del Muro, 46.

Luppino — fu trasferito al R. Istituto tecnico di Trapani, la sua città nativa.

Mariotti — ha passato parte delle vacanze a Parigi.

* *Marzani* — è entrato nella Banca commerciale triestina.

Massaro — si trova dal mese di Luglio a Tunisi (rue Hollande 12) dove è capo-ufficio e cassiere delle tre società Mines de fer de Nebeur, Mines d'antimoine d'Algerie e Prospection, tutte società fortissime e di grande avvenire.

Mastrangelo — che aveva conseguito il posto di ragioniere presso il municipio di Copparo, venne implicato nei moti politici di quel comune e dovette ripartire a Zurigo.

Matter — ha avuto i magazzini di suo padre a Mestre completamente distrutti da un incendio. Lo stabile però era assicurato.

Menegozzi — che era già riuscito II nel concorso al posto di segretario della Camera di comm. di Avellino, fu nominato dietro concorso fra 26 aspiranti segretario della Camera di commercio di Lecco. Abbandonando l'ufficio del cav. G. Stucky a Venezia ebbe in regalo da questi 500 lire, oltre alla magnifica fotografia del mulino con dedica affettuosa, e i suoi compagni d'ufficio gli regalarono un magnifico calamaio ed un bellissimo bastone con manico d'argento. Ha pubblicato sul Mercurio internazionale di Firenze (VII '07) un articolo importante sulle attuali condizioni del mercato granario. A Lecco fu nominato testè professore di diritto commerciale a quell'Istituto convitto Volta.

All'amico carissimo Menegozzi che fu per oltre due anni, più che impiegato, collaboratore, devoto, intelligente, coltissimo nell'ufficio di Presidenza dell'Associazione, esprimo il mio vivo sincero rammarico di averlo perduto nel mentre rinnovo il mio compiacimento per la sua nomina che significa vittoria non solo per lui ma anche per l'Associazione. (L. P.)

Meroni — fu nominato professore di tedesco alla Scuola di setificio di Como.

Merloni — oltre ad essere corrispondente capo a Roma del Resto del Carlino, venne chiamato a far parte del Comitato permanente delle Colonie, emanazione dell'Istituto coloniale italiano, e incaricato di organizzare il I. Congresso degli italiani all'estero, che avrà luogo a Roma nell'ottobre futuro.

Mondello — già R. console italiano a Roma, fu collocato a disposizione del Ministero e promosso console di seconda classe.

Mondolfi — presidente della Federazione degli In-

segnanti medi, diresse in questa sua qualità le sedute del Congresso nazionale tenutosi a Roma nello scorso settembre.

Moschetti — fu eletto consigliere provinciale per il mandamento di Villafranca veronese e consigliere comunale del municipio di Verona.

Morpurgo — dopo di aver risieduto per parecchio tempo ad Amburgo, è andato a fare il servizio militare a Praga, come volontario presso il 6.o cacciatori di campo, ed abita in Fischergasse 14 II.

Moruucci — si è impiegato a Milano in un istituto di assicurazione che dipende dalle Assicurazioni generali di Venezia.

Norsa — pur abitando sempre a Milano, ha trasferito il suo domicilio in via Giuseppe Rovani.

Odorico — ha pubblicato nel fascicolo di agosto della «Lettura» di Milano, un articolo interessantissimo sul «desiderio del volo» cioè sull'Aeronautica attraverso il tempo e lo spazio.

Orsoni — venne confermato fuori concorso, per deliberazione unanime del Consiglio comunale di Venezia, segretario di quella Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane, economiche, popolari.

Pedone — abbandonato per ragioni di salute il suo impiego a Berlino, è venuto a stabilirsi provvisoriamente a Milano (fermo in posta).

Pellegrini — fu testè promosso viceconsole di prima classe.

Pelosi — venne promosso capo divisione alla Corte dei Conti.

Piazza V. — ha rifiutato le cattedre di ragioneria, computisteria e materie affini offertegli dal Ministero degli esteri presso la R. Scuola commerciale italiana del Cairo.

Pitteri — venne assunto come impiegato dalla Segretaria generale delle Esposizioni internazionali d'arte a Venezia.

Pittoni L. — venne trasferito alla R. Intendenza di finanza di Porto Maurizio.

Pivetta — già cavaliere della Corona d'Italia, venne, con recente decreto, su proposta del Ministro di agric. ind. e comm., insignito anche della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Poidomani — non è più professore alla R. Scuola tecnica italiana di Cairo ed è tornato al suo paese (Modica alta in provincia di Siracusa).

Polacco G. — su proposta del Presidente della Giunta di Vigilanza del R. Istituto tecnico di Foggia fu dal Ministero chiamato a far parte della Commissione esaminatrice nell'ultima sessione di esami di abilitazione all'insegnamento della Computisteria nelle Scuole tecniche normali del Regno.

Ravaioli — dopo di aver passato qualche settimana in licenza a Forlì, ha fatto ritorno alla sua residenza presso l'ambasciata italiana di Washington.

Rimoldi — è andata a stabilirsi a Balerno, nel canton Ticino.

Sandicchi — fu testè promosso console di II classe.

Savona — che fu per 16 mesi a Londra dove ha insegnato l'italiano in una Scuola privata, trovasi ora a Venezia — S. Marco, 4875.

Silva — ha fatto di recente parecchi viaggi a Berlino.

Sisto — su proposta del Presidente della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Foggia fu dal Ministero chiamato a far parte, per il Diritto e l'Economia politica, della Commissione esaminatrice nell'ultima sessione di esami di abilitazione all'insegnamento della Computisteria nelle Scuole tecniche e normali del Regno.

Sitta — fu eletto consigliere provinciale a Ferrara, e fu relatore di un tema importante (Degli organi intermediari di credito agrario) al recente Congresso della Cooperazione che ha avuto luogo a Cremona sotto la presidenza di Luzzatti.

SOCI NUOVI

dal 16 giugno al 31 ottobre 1907

(I nomi segnati con asterisco sono di professori antichi e attuali della Scuola, e di membri del Consiglio Direttivo; quelli in maiuscoletto di soci perpetui).

- 718 (1) — *Bajocchi* rag. Pietro Antonio di Rimini (adesione 8 luglio) — *Gradara* (Pesaro).
- 719 — *Bizzarini* Antonio di Feltre (adesione 1 luglio) — *Feltre*.
- 720 — *Cosulich* Antonio di *Venezia* (adesione 12 giugno) — *Zattere*, 62.
- 721 — *Di San Lazzaro* Vittorio di Reggio Calabria (adesione 12 luglio) — *Venezia* S. Gregorio, 197.
- 722 — *Giuliani* rag. Mario di Roma (adesione 1 luglio) — *Padova* sottotenente, XXVIII^o Regg.^o Fanteria.
- 723 — *MARINI* rag. Adelchi di *Venezia* (adesione 5 luglio) — *S. Marco*, palazzo Ivancich, 4421.
- 724 — *Mori* Giovanni di *Palazzone* (adesione 1 luglio) — *Palazzone* (Siena).
- 725 — *Oliva* Agostino di Corato (adesione 25 giugno) — *Napoli*, corso nuovo Garibaldi, 307.
- 726 — *Rangozzi* Giuseppe di Brescia (adesione 25 giugno) — *Brescia*, corso Zanardelli, 12.
- 727 — *Sacerdoti* Renzo di *Venezia* — (adesione 8 luglio) — *Venezia*, S. Fantin, 1884.
- 728 — *Servili* rag. Giovanni di Cellino Attanasio — (adesione 1 luglio) — *Cellino Attanasio* (Teramo).

Da questa cifra bisogna detrarre: 2 soci dimissionarii, 10 radiati e 3 morti (Camilotti, Vanzetti, Zinani) per cui rimangono 713 di cui 631 ordinarii 82 perpetui.

(1) Il numero di 719 che figura nell'ultimo bollettino, va ridotto di 2 per la morte di un socio (il Pellizzari) e le dimissioni di un altro.

SONO IN VENDITA presso l'Associazione

Una medaglia con inciso il cognome del socio e l'iniziale del suo nome ai seguenti prezzi :

per l'interno del regno a L. 2,50
per l'estero » 2,75

Una fotografia di ca' Foscari arrotolata in un tubetto di cartone per l'interno a L. 1,25
per l'estero » 1,50



INDICE

C

Banchetto Sociale	Pag. 3
Atti del Consiglio direttivo	» 6
Le nostre fotografie	» 18
Cronaca della Scuola e varie	» 19
Gli Esami di Laurea all'Università commerciale Bocconi	» 22
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi	» 23
Ein kleiner Bericht über Handel Berlins	» 24
Pagamento della quota annuale 1908	» 34
I nostri concorsi a premio	» 35
Nozze	» 35
Necrologie	» 36
Le specialità gastronomiche italiane	» 37
Concorso Edoardo Aynard	» 38
Biblioteca dell'Associazione	» 39
« Personalia »	» 41
Soci d'ignota dimora	» 49
Nuovi soci perpetui	» 49
Soci nuovi	» 50
Sono in vendita presso l'Associazione	» 51

PROF. PRIMO LANZONI

Direttore responsabile

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali

Capitale Sociale L. 11,025,000 — Capitale versato L. 3,307,500
Fondi di garanzia L. 283,554,682,57 — Cauzione versata al R. Governo nominali L. 54,838,297,67

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato L. 810,472,957,92
» Incendi	Ramo Incendi - Premi da esigere » 99,401,298,10
» Trasporti	Danni pagati nel 1905 » 31,799,996,57
» contro il Furto con lesso	Danni pagati dal 1831 a tutto 1905 » 869,375,038,77

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno.